



# PARLANO DI NOI

Rassegna Stampa Giugno-Luglio 2021

## **Sommario**

- 1. *Sul Reddito di Cittadinanza interviene l'assessore Buonvicino di Desio*** **pag. 3**  
Giornale di Desio sez. Desio – 08/06/2021
- 2. *Comunicato stampa: Consegna della Costituzione agli allievi del corso ASA*** **pag. 4**
- 3. *Da Tiki Taka a Tiki Tok, sul web ecco i video di chi vive la disabilità*** **pag. 5**  
CittadinoMB– 17/07/2021
- 4. *'TikiTok', nella web tv c'è la vera vita dei disabili.*** **pag. 6**  
Il Giorno – 26/07/2021
- 5. *PROGETTO "MadrePerla-custodire legami", situazioni di fragilità nei bambini*** **pag. 7**  
CittadinoMB – 24/07/2021
- 6. *Desio. Si chiude il progetto "Finestre Aperte sul Quartiere": aiutate 140 famiglie*** **pag. 8**  
MBNews – 20/07/2021
- 7. *«Finestre Aperte sul Quartiere», coinvolte 300 persone*** **pag. 9**  
Giornale di Desio sez. Desio – 27/07/2021

## Sul Reddito di Cittadinanza interviene l'assessore Buonvicino di Desio

Giornale di Desio sez. Desio – 08/06/2021

### Interviene l'assessore di Desio «E' stata un'opportunità, ma ha fatto emergere bisogni ben più gravi»

Desio (drb) In un anno l'ambito dei sette Comuni gestito dal Consorzio Desio Brianza ha avuto 2334 domande. Di queste 1164 sono stati i nuclei famigliari assegnati alle assistenti sociali d'ambito, perché oltre al lavoro erano altri i bisogni, 464 sono i nuclei assegnati ai centri per l'impiego per la ricerca di un lavoro. Dai dati 20 nuclei hanno avuto problemi di emergenza abitativa, il 30 per cento hanno al loro interno persone con disabilità fisica, psichica o intellettiva, il 32 per cento almeno un minore, con una situazione di povertà educativa. Dati che hanno fatto dire all'assessore alle Politiche sociali del Comune di Desio, **Paola Buonvicino** che «il reddito di cittadinanza è stato un'opportunità. E' stato possibile così capire che il lavoro è solo una delle problematiche. Come servizi abbiamo così proceduto con la presa in carico. Siamo potuti intervenire per un aiuto ulteriore, con percorsi formativi adeguati, con tirocini e inserimenti in contesti dell'Amministrazione comunale e del terzo settore». Uno dei punti per l'assessore riguarda proprio la «possibilità di un affiancamento per la qualificazione per poi riuscire ad avere più opportunità nel mondo del lavoro. Sono, comunque, persone che hanno bisogni complessi». In linea con la lettura a livello nazionale: «E' stato un ammortizzatore sociale, perché il nostro mercato del lavoro non è così accogliente rispetto a chi ha poche qualifiche. In ogni caso è evidente che la parte relativa al lavoro non è stata prioritaria, occorrerà quindi potenziare altri strumenti, per noi lasciati all'ingegno dei Comuni. Con il Codebri siamo riusciti a lavorare bene, ma sarebbe importante dotare i Comuni di ulteriori finanziamenti e strumenti».

Interviene l'assessore di Desio  
«E' stata un'opportunità,  
ma ha fatto emergere  
bisogni ben più gravi»



L'assessore alle Politiche sociali di Desio, Paola Buonvicino

**DESIO** (drb) In un anno l'ambito dei sette Comuni gestito dal Consorzio Desio Brianza ha avuto 2334 domande. Di queste 1164 sono stati i nuclei famigliari assegnati alle assistenti sociali d'ambito, perché oltre al lavoro erano altri i bisogni, 464 sono i nuclei assegnati ai centri per l'impiego per la ricerca di un lavoro. Dai dati 20 nuclei hanno avuto problemi di emergenza abitativa, il 30 per cento hanno al loro interno persone con disabilità fisica, psichica o intellettiva, il 32 per cento almeno un minore, con una situazione di povertà educativa. Dati che hanno fatto dire all'assessore alle Politiche sociali del Comune di Desio, **Paola Buonvicino** che «il reddito di cittadinanza è stato un'opportunità. E' stato possibile così capire che il lavoro è solo una delle problematiche. Come servizi abbiamo così proceduto con la presa in carico. Siamo potuti intervenire per un aiuto ulteriore, con percorsi formativi adeguati, con tirocini e inserimenti in contesti dell'Amministrazione comunale e del terzo settore». Uno dei punti per l'assessore riguarda proprio la «possibilità di un affiancamento per la qualificazione per poi riuscire ad avere più opportunità nel mondo del lavoro. Sono, comunque, persone che hanno bisogni complessi». In linea con la lettura a livello nazionale: «E' stato un ammortizzatore sociale, perché il nostro mercato del lavoro non è così accogliente rispetto a chi ha poche qualifiche. In ogni caso è evidente che la parte relativa al lavoro non è stata prioritaria, occorrerà quindi potenziare altri strumenti, per noi lasciati all'ingegno dei Comuni. Con il Codebri siamo riusciti a lavorare bene, ma sarebbe importante dotare i Comuni di ulteriori finanziamenti e strumenti».

**Comunicato stampa: Consegna della Costituzione agli allievi del corso ASA 12 luglio 2021**



**COMUNICATO STAMPA  
CONSEGNA COSTITUZIONI AGLI ALLIEVI DEL CORSO ASA**

Lo scorso 10 Maggio si è avviato, tra l'entusiasmo e l'impegno dei corsisti, un corso ASA – Ausiliario socio Assistenziale rivolto a 15 allievi residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale di Desio.

Il corso costituisce per i partecipanti, in maggioranza donne e disoccupate, un'occasione per una prospettiva lavorativa più solida e un'opportunità preziosa di riqualificazione professionale in un settore risultato ancor più centrale e essenziale in questo anno di pandemia.

Nella giornata del 12 Luglio, la classe ha avuto il piacere di ricevere il Vice Sindaco del Comune di Desio Dott.ssa Jennifer Moro che ha donato a ciascuno una copia della Costituzione della Repubblica Italiana.

La consegna simbolica della Costituzione ci riporta non solo al diritto alla salute sancito dall'art. 32 della Costituzione Italiana ma, innanzitutto, al nostro essere cittadini e ai valori fondanti che ispirano la nostra appartenenza alla comunità.

Il corso è stato realizzato nell'ambito del progetto MELTING PON dell'Ambito di Desio, finanziato dal PON INCLUSIONE con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, che prevede interventi sociali e formativi in favore di fasce fragili, tra cui i beneficiari del Reddito di Cittadinanza.



Da Tiki Taka a Tiki Tok, sul web ecco i video di chi vive la disabilità

CittadinoMB– 17/07/2021

La rete Tiki Taka inventa “TikiTok”, un progetto per dare voce alle attività avviate da ormai 4 anni sul territorio di Monza e Brianza, Desio compresa, prendendo spunto da TikTok, il noto social network, utilizzato soprattutto dalle più giovani generazioni. Sul canale YouTube “TikiTaka Equilibri di essere” e sul sito [www.progettotikitaka.com](http://www.progettotikitaka.com) vengono pubblicate di volta in volta le singole puntate dedicate alle iniziative della rete “TikiTaka - Fondazione Comunità Brianza” per favorire l’inclusione delle persone con disabilità, allo scopo di creare comunità più accoglienti all’interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata. TikiTok è un format creato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi i temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di TikiTok: tematiche che ripercorrono in maniera genuina e diretta quello che la rete “TikiTaka – Fcmb” ha costruito, e alimenta, giorno dopo giorno. Gli episodi raccontati mirano ad allargare ancor di più il raggio d’azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto. Un progetto inserito all’interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria “comfort zone” al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà. «Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere. Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirevoli» – afferma Giovanni Vergani, Coordinatore della Rete TikiTaka – Fcmb. TikiTok punta a questo obiettivo, insieme ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti sulle buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori. Una serie di strumenti fruibili a tutti, con lo scopo di dare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

di Paola Farina

**TESTIMONIANZE** La solitudine, il lavoro, lo sport: un format pensato per dare visibilità alle esperienze

di Paola Farina

La rete Tiki Taka inventa “TikiTok”, un progetto per dare voce alle attività avviate da ormai 4 anni sul territorio di Monza e Brianza, Desio compresa, prendendo spunto da TikTok, il noto social network, utilizzato soprattutto dalle più giovani generazioni. Sul canale YouTube “TikiTaka Equilibri di essere” e sul sito [www.progettotikitaka.com](http://www.progettotikitaka.com) vengono pubblicate di volta in volta le singole puntate dedicate alle iniziative della rete “TikiTaka - Fondazione Comunità Brianza” per favorire l’inclusione delle persone con disabilità, allo scopo di creare comunità più accoglienti all’interno delle quali la diversità è riconosciuta e valorizzata. TikiTok è un format creato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi i temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di TikiTok: tematiche che ripercorrono in maniera genuina e diretta quello che la rete “TikiTaka – Fcmb” ha costruito, e alimenta, giorno dopo giorno. Gli episodi raccontati mirano ad allargare ancor di più il raggio d’azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto. Un progetto inserito all’interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria “comfort zone” al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà. «Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere. Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirevoli» – afferma Giovanni Vergani, Coordinatore della Rete TikiTaka – Fcmb. TikiTok punta a questo obiettivo, insieme ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti sulle buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori. Una serie di strumenti fruibili a tutti, con lo scopo di dare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.



La rete TikiTaka lancia TikiTok: un format per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete.

**Da Tiki Taka a Tiki Tok, sul web ecco i video di chi vive la disabilità**

La rete TikiTaka lancia TikiTok: un format per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi i temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di TikiTok: tematiche che ripercorrono in maniera genuina e diretta quello che la rete “TikiTaka – Fcmb” ha costruito, e alimenta, giorno dopo giorno. Gli episodi raccontati mirano ad allargare ancor di più il raggio d’azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto. Un progetto inserito all’interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria “comfort zone” al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà. «Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per confrontarsi e riflettere. Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni di riferimento, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita, e di progetto, ammirevoli» – afferma Giovanni Vergani, Coordinatore della Rete TikiTaka – Fcmb. TikiTok punta a questo obiettivo, insieme ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti sulle buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori. Una serie di strumenti fruibili a tutti, con lo scopo di dare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

**'TikiTok', nella web tv c'è la vera vita dei disabili. L'obiettivo del progetto è inserire le persone all'interno della comunità dando loro una opportunità di aggregazione, sportiva e anche lavorativa**

Il Giorno – 26/07/2021

Desio (Monza) - Il gioco di parole, che richiama un noto social network, è semplice. Molto più complesso, ma altrettanto affascinante e arricchente, l'obiettivo del progetto e tutto quanto ci sta attorno: riuscire a inserire le persone con disabilità, per davvero, all'interno della comunità locale, dando loro una opportunità: lavorativa, di aggregazione e sportiva. Dall'esperienza della Rete Tiki Taka di Fondazione Comunità di Monza Brianza, nasce 'TikiTok', un format immaginato per dare piena visibilità alle esperienze di vita dei protagonisti della rete. Come si fa a vivere da soli quando si ha una disabilità? Trovare un lavoro è difficile? Cosa significa dedicare anima e corpo ad una passione sportiva? Questi sono i macro-temi al momento affrontati dalle prime video testimonianze di TikiTok: tematiche che ripercorrono in maniera franca, genuina e diretta quello che la rete TikiTaka-FCMB ha costruito, e alimenta, giorno dopo giorno, ormai da quattro anni.

TikiTok è una sorta di web tv: si compone di singole puntate, pubblicate di volta in volta sul canale YouTube 'TikiTaka Equilibrati di essere' e sul sito progettokitaka.com, episodi che mirano ad allargare ancor di più il raggio d'azione della rete, mostrando al di fuori dei classici circuiti lavorativi e istituzionali tutto il bene che è stato fatto. Un progetto perfettamente inserito all'interno della più ampia attività di comunicazione della rete che, da ormai un anno, sta cercando sempre di più di dare vita ad una memoria collettiva, a quello che si potrebbe definire un modello riproducibile in altre comunità: uscire dalla propria comfort zone al fine di creare contaminazioni positive in altri territori e ambiti, spunti che possono giovare ad altre realtà.

«Fondamentale è andare oltre al proprio operato, creando occasioni per **confrontarsi e riflettere** – spiega Giovanni Vergani, coordinatore del progetto –. Strumenti con cui raccontare il lavoro di rete. Solo così possiamo fare cultura e dare vita a un patrimonio che resti a servizio di tutti. I primi anni ci siamo concentrati prettamente sul tessere le basi di quella che oggi è una vera e propria rete, mettendo in campo progetti, avviando un dialogo continuo con le amministrazioni, i cittadini, gli operatori e le persone con disabilità del territorio. Oggi questa attività continuiamo a farla, arricchita dalla voglia di esportare esperienze di vita ammirevoli". TikiTok persegue questo **nobile obiettivo** accanto ad altre progettualità: i quaderni di TikiTaka (una collana di approfondimenti in forma scritta circa le buone pratiche adottate nei diversi tavoli tematici di cui si compone la rete), la formazione interna con le comunità di pratiche e le tavole rotonde organizzate online con il coinvolgimento di importanti relatori: una serie di strumenti fruibili a tutti e finalizzati a donare valore alle comunità, sfruttando forme di comunicazione vicine alle persone e ai tempi di oggi.

di Alessandro Crisafulli

**IL PROGETTO “MadrePerla-custodire legami”, situazioni di fragilità nei bambini.  
“La cura”, video racconto per famiglie Così si riflette sulla genitorialità**

Il Cittadino – 24/07/2021

“La cura” è un video racconto destinato alle famiglie, per riflettere sul tema della genitorialità. È stato realizzato nell’ambito del progetto “MadrePerla- custodire i legami” che ha come scopo la rilevazione di situazioni di fragilità in bambini di 0-3 anni, al fine di attivare interventi di supporto precoce. Un progetto finanziato con i fondi regionali, che ha coinvolto il Consorzio Desio Brianza, le Asst di Monza e Brianza, la cooperativa Stripes, Offerta Sociale e Ats Brianza. Il video è pubblicato sul sito del Consorzio Desio Brianza ed è il prodotto finale di una serie di attività di formazione rivolte agli operatori dei nidi e dei micronidi, seminari, focus group e incontri formativi per genitori, familiari e persone che si prendono cura dei bambini. A seguito delle restrizioni dovute alla pandemia, l’equipe pedagogica della cooperativa Stripes ha proposto di trasformare gli incontri in presenza in webinar e di dedicare alle famiglie un prodotto multimediale. Un video di circa 6 minuti che sintetizza il messaggio rivolto alle famiglie e presenta una serie di parole chiave, come fiducia, abbraccio, attesa, cura. «Abbiamo voluto immaginare un prodotto che non fosse solo un contenitore di concetti, ma che potesse diventare un’opportunità per diffondere una cultura dell’infanzia fatta prima di tutto di cura, uno spunto per tutti quelli che vogliono confrontarsi su questo tema» afferma Valeria Caenazzo, della cooperativa Stripes. Il video “La cura” vuole accompagnare e sostenere le famiglie con bambini fino ai tre anni di età. «Famiglie preziose come conchiglie che nascondono un tesoro che ha bisogno di essere scoperto, conosciuto, protetto. Famiglie che hanno la capacità di resistere ai cambiamenti, alle fatiche, ai doveri, ma che possono essere anche fragili, sentirsi impreparate, inadeguate e sole. È un racconto da vedere, ascoltare; grazie agli approfondimenti tematici traccia e segna le caratteristiche del senso della cura, la sua importanza, il valore che assume soprattutto quando si tratta di bambini molto piccoli. Un percorso che inizia dalla pancia della mamma fino alle prime conquiste, passando attraverso abbracci, parole, gesti, scelte uniti da un unico filo rosso, la cura appunto». Nel video racconto spiccano alcune parole e con un semplice clic se ne può leggere l’approfondimento: significati, esperienze, esempi e consigli su come vivere, arricchire e custodire il legame di cura con i bambini. «Questo vuole essere un breve viaggio, un viaggio verso il mare... dove allungare una mano, cercare una conchiglia e scoprire il tesoro che racchiude...insieme».

di Paola Farina

**IL PROGETTO “MadrePerla-custodire legami”, situazioni di fragilità nei bambini  
“La cura”, video racconto per famiglie  
Così si riflette sulla genitorialità**

■ “La cura” è un video racconto destinato alle famiglie, per riflettere sul tema della genitorialità. È stato realizzato nell’ambito del progetto “MadrePerla- custodire i legami” che ha come scopo la rilevazione di situazioni di fragilità in bambini di 0-3 anni, al fine di attivare interventi di supporto precoce. Un progetto finanziato con i fondi regionali, che ha coinvolto il Consorzio Desio Brianza, le Asst di Monza e Brianza, la cooperativa Stripes, Offerta Sociale e Ats Brianza. Il video è pubblicato sul sito del Consorzio Desio Brianza ed è il prodotto

finale di una serie di attività di formazione rivolte agli operatori dei nidi e dei micronidi, seminari, focus group e incontri formativi per genitori, familiari e persone che si prendono cura dei bambini. A seguito delle restrizioni dovute alla pandemia, l’equipe pedagogica della cooperativa Stripes ha proposto di trasformare gli incontri in presenza in webinar e di dedicare alle famiglie un prodotto multimediale. Un video di circa 6 minuti che sintetizza il messaggio rivolto alle famiglie e presenta una serie di parole chiave, come fiducia, abbrac-

cio, attesa, cura. «Abbiamo voluto immaginare un prodotto che non fosse solo un contenitore di concetti, ma che potesse diventare un’opportunità per diffondere una cultura dell’infanzia fatta prima di tutto di cura, uno spunto per tutti quelli che vogliono confrontarsi su questo tema» afferma Valeria Caenazzo, della cooperativa Stripes. Il video “La cura” vuole accompagnare e sostenere le famiglie con bambini fino ai tre anni di età. «Famiglie preziose come conchiglie che nascondono un tesoro che ha bisogno di essere scoperto, conosciuto, pro-



Codebri, uno degli attori del progetto

tetto. Famiglie che hanno la capacità di resistere ai cambiamenti, alle fatiche, ai doveri, ma che possono essere anche fragili, sentirsi impreparate, inadeguate e sole. È un rac-

conto da vedere, ascoltare; grazie agli approfondimenti tematici traccia e segna le caratteristiche del senso della cura, la sua importanza, il valore che assume soprattutto quando si tratta di bambini molto piccoli. Un percorso che inizia dalla pancia della mamma fino alle prime conquiste, passando attraverso abbracci, parole, gesti, scelte uniti da un unico filo rosso, la cura appunto». Nel video racconto spiccano alcune parole e con un semplice clic se ne può leggere l’approfondimento: significati, esperienze, esempi e consigli su come vivere, arricchire e custodire il legame di cura con i bambini. «Questo vuole essere un breve viaggio, un viaggio verso il mare... dove allungare una mano, cercare una conchiglia e scoprire il tesoro che racchiude...insieme» ■ P.Far.

## **Desio. Si chiude il progetto “Finestre Aperte sul Quartiere”: aiutate 140 famiglie**

MBNews – 20/07/2021

**Formazione. Integrazione. Attenzione per i bambini.** Questi alcuni degli obiettivi del progetto “*Finestre Aperte sul Quartiere*”, avviato a Desio grazie ad un **finanziamento europeo** con l’intento di migliorare la **qualità della vita** delle persone che vivono negli **alloggi comunali**.

“Si conclude il programma rivolto ai cittadini degli stabili comunali abitanti nelle vie Rosselli, Amendola, Solaro, Bovisio, Pallavicini e Marx – **spiega l’Assessore alle Politiche della Casa Stefano Bruno Guidotti** – che ha visto coinvolti 140 nuclei familiari per un totale di 300 persone. E’ un progetto partito a dicembre 2018 e, pur attraversando le difficoltà legate al Covid, è giunto al suo compimento. Con ottimi risultati. E’ stato un lavoro sinergico tra uffici comunali e le Cooperative La Grande Casa, Il Torpedone e il Consorzio Desio Brianza, con l’obiettivo di coinvolgere i cittadini che risiedono in questi edifici in diverse attività e azioni di sostegno”.

### **I risultati del progetto**

Tra gli obiettivi del progetto c’era sicuramente quello della **formazione**: “si è svolta una preparazione lavorativa per consentire ai cittadini, che si sono ritrovati senza occupazione, di reintrodursi nel mercato del lavoro, coinvolgendo ben 20 persone – fanno sapere – di cui **3 hanno trovato una sistemazione lavorativa**” Ma è stato anche insegnato a gestire al meglio le **risorse economiche** a disposizione e ad accedere a bonus particolare (luce, acqua, gas), oltre a tutti i contributi stanziati dal Comune o da altri Enti legati alla pandemia. Nel progetto era previsto anche l’affiancamento per utilizzo del personal computer, mostrando così alle persone coinvolte, tutti quei servizi che in Lombardia vengono forniti dal sistema sanitario, compresa l’attivazione di SPID.

“Abbiamo lavorato anche sulla diminuzione dei **conflitti tra inquilini** – continua l’Assessore – un tentativo per rendere più semplici e agevoli i colloqui tra cittadini. Importante così come l’azione di coinvolgerli nella **cura dei propri stabili** (pulizie, rifiuti, rapporti con l’Amministrazione), in modo da garantire un maggiore decoro”.

Particolare attenzione è stata dedicata nei confronti dei **cittadini stranieri**, traducendo il manuale degli alloggi anche nella loro lingua, affinché conoscessero in maniera adeguata i propri doveri e diritti.

Azione rilevante anche nei riguardi delle **famiglie con bambini**, con l’attivazione di un doposcuola, pur nelle difficoltà dell’emergenza sanitaria.

### **I progetti continuano**

“La nostra Amministrazione comunale è sempre stata molto attenta ai cittadini e ai loro Quartieri, soprattutto in questo periodo di pandemia – racconta l’Assessore ai Servizi alla Persona e Famiglia Paola Buonvicino – Dopo questa positiva esperienza, abbiamo immaginato un progetto che possa coniugare sia la parte animativa (centro civico via Marx), sia quella parte di servizi che era svolta da Finestre Aperte sul Quartiere. Contemporaneamente, sarà possibile, attraverso uno sportello che partecipa al progetto QUI WELFARE, avere risposte rispetto alle loro richieste e bisogni, quindi un accesso diretto ai servizi comunali e non solo”.

**Il progetto che ha coinvolto gli inquilini degli stabili comunali volge al termine, positivo il giudizio. I servizi vanno avanti.**

**«Finestre Aperte sul Quartiere», coinvolte 300 persone**

Giornale di Desio sez. Desio – 27/07/2021

Desio (drb) Volge al termine «Finestre Aperte sul Quartiere», il progetto sostenuto da un finanziamento europeo con l'intento migliorare la qualità della vita delle persone che vivono negli alloggi popolari di proprietà del Comune. Ma i servizi proseguono. «Si conclude il programma rivolto ai cittadini degli stabili comunali abitanti nelle vie Rosselli, Amendola, Solaro, Bovisio, Pallavicini e Marx – spiega l'assessore alle Politiche della Casa, **Stefano Guidotti** – che ha visto coinvolti 140 nuclei familiari per un totale di 300 persone. E' un progetto partito a dicembre 2018 e, pur attraversando le difficoltà legate al Covid, ha ottenuto risultati positivi. E' stato un lavoro sinergico tra uffici comunali e le Cooperative La Grande Casa, Il Torpedone e il Consorzio Desio Brianza, con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini che risiedono in questi edifici in diverse attività e azioni di sostegno». Si è svolta una preparazione lavorativa per consentire ai cittadini, che si sono ritrovati senza occupazione, di reintrodursi nel mercato del lavoro, coinvolgendo ben 20 persone, di cui 3 hanno trovato una sistemazione lavorativa. Si è insegnato a gestire al meglio le proprie risorse; i condomini sono stati coinvolti nella cura dei propri stabili, ad adoperarsi per migliorare i rapporti fra inquilini e per una maggiore integrazione. E' stato attivato un doposcuola, pur nelle difficoltà dell'emergenza sanitaria. «Dopo questa positiva esperienza, abbiamo immaginato un progetto che possa coniugare sia la parte più di socializzazione (centro civico via Marx), sia quella parte di servizi che era svolta da Finestre Aperte sul Quartiere. Contemporaneamente, sarà possibile, attraverso uno sportello che partecipa al progetto "Qui Welfare", avere risposte rispetto alle loro richieste e bisogni, quindi un accesso diretto ai servizi comunali e non solo» ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali, **Paola Buonvicino**.

**DESIO** **Volge al termine «Finestre Aperte sul Quartiere», il progetto sostenuto da un finanziamento europeo con l'intento migliorare la qualità della vita delle persone che vivono negli alloggi popolari di proprietà del Comune. Ma i servizi proseguono. «Si conclude il programma rivolto ai cittadini degli stabili comunali abitanti nelle vie Rosselli, Amendola, Solaro, Bovisio, Pallavicini e Marx – spiega l'assessore alle Politiche della Casa, Stefano Guidotti – che ha visto coinvolti 140 nuclei familiari per un**

**Il progetto che ha coinvolto gli inquilini degli stabili comunali volge al termine, positivo il giudizio. I servizi vanno avanti «Finestre Aperte sul Quartiere», coinvolte 300 persone**

**totale di 300 persone. E' un progetto partito a dicembre 2018 e, pur attraversando le difficoltà legate al Covid, ha ottenuto risultati positivi. E' stato un lavoro sinergico tra uffici comunali e le Cooperative La Grande Casa, Il Torpedone e il Consorzio Desio Brianza, con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini che risiedono in questi edifici in**

**diverse attività e azioni di sostegno». Si è svolta una preparazione lavorativa per consentire ai cittadini, che si sono ritrovati senza occupazione, di reintrodursi nel mercato del lavoro, coinvolgendo ben 20 persone, di cui 3 hanno trovato una sistemazione lavorativa. Si è insegnato a gestire al meglio le proprie risorse; i condomini sono stati coinvol-**

**ti nella cura dei propri stabili, ad adoperarsi per migliorare i rapporti fra inquilini e per una maggiore integrazione. E' stato attivato un doposcuola, pur nelle difficoltà dell'emergenza sanitaria. «Dopo questa positiva esperienza, abbiamo immaginato un progetto che possa coniugare sia la parte più di socializzazione (centro civico via Marx), sia quella**

**parte di servizi che era svolta da Finestre Aperte sul Quartiere. Contemporaneamente, sarà possibile, attraverso uno sportello che partecipa al progetto "Qui Welfare", avere risposte rispetto alle loro richieste e bisogni, quindi un accesso diretto ai servizi comunali e non solo» ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali, Paola Buonvicino.**



L'assessore Stefano Guidotti